

## Fallimenti del mercato

Prof. Luigi Benfratello  
Politecnico di Torino

November 18, 2021

## Fallimenti del mercato

Il primo teorema dell'economia del benessere rivela che le condizioni per un "ottimo" sociale sono particolarmente stringenti e la "natura" di quell'ottimo alquanto particolare

Vediamo i fallimenti del mercato che assumono connotati microeconomici e fanno riferimento ai **casi in cui non sono soddisfatte le condizioni di ottimo paretiano**, cioè si verificano **violazioni del primo teorema dell'economia del benessere**

# Fallimenti del mercato “micro”

Fallimenti del mercato:

Regimi non concorrenziali

Mercati incompleti

Esternalità

Beni pubblici

Costi di transazione e asimmetrie informative

Beni meritori

# Monopolio

Nel caso del monopolio esiste **una sola (grande) impresa nel mercato**

**Barriere all'entrata** impediscono l'ingresso di altre imprese nel mercato

Talvolta le barriere sono legali, cioè **imposte dallo Stato**. Si parla di “**Monopolio Legale**”. Una sola impresa detiene il diritto esclusivo di produzione di un bene

# Monopolio Naturale, I

Talvolta la **causa** delle barriere all'entrata è di tipo **tecnologico** e riguarda la **presenza di economie di scala**

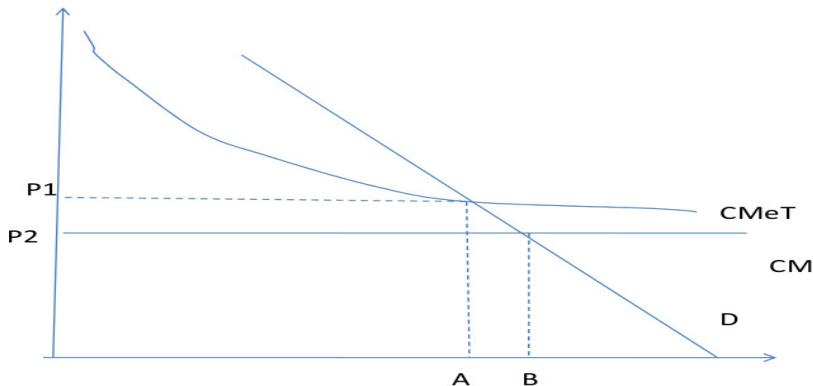
Se ci sono **rendimenti crescenti** e quindi economie di scala dovuta alla presenza di **ingenti costi fissi** e di **costi marginali costanti o poco crescenti**, una sola impresa è in grado di fornire all'intero mercato un bene o un servizio a costi più bassi di quelli che affronterebbero due o più imprese

## Monopolio Naturale, II

Esempi: **industrie a rete** (acqua, elettricità, autostrade) che richiedono ingenti costi di infrastruttura

L'esistenza di monopolio naturale dipende dalle **caratteristiche della tecnologia in rapporto all'ampiezza del mercato**. Un singolo aeroporto a Palermo è un monopolio naturale, a Londra no

# Monopolio Naturale, III



La condizione di ottimo paretiano  $p = c_{\text{marg}}$  (punto B) condurrebbe a delle **perdite** per il monopolista.

La quantità massima che il monopolista sarà disposto a produrre è dato dal punto A dove  $p = c_{\text{medio}} > c_{\text{marg}}$

## Inefficienza allocativa in presenza di potere di mercato

La condizione di ottimo del monopolista naturale  $p > c_{marg}$ , con conseguente **produzione minore della quantità efficiente**, non è tipica solo del monopolio naturale

Tale condizione si ha anche negli altri monopoli e in **altre forme di mercati diversi dalla concorrenza perfetta** (cd “mercati imperfetti”):

**Concorrenza monopolistica:** pluralità di produttori ma prodotto non omogeneo (differenziato)

**Oligopolio:** poche grandi imprese (il prodotto può non essere omogeneo)



## Costi del monopolio

I costi del monopolio non sono soltanto dovuti a una quantità prodotta minore di quella efficiente

Esistono **vari concetti di efficienza**:

Inefficienza allocativa

Inefficienza produttiva

Inefficienza dinamica (innovazione)

Costi sociali di attività “rent seeking” (lobbying)

## Inefficienza produttiva o tecnica

Si può supporre che **non sempre l'impresa minimizzi i costi di produzione**

Il **monopolista senza concorrenti** non si preoccupa di produrre nel modo tecnicamente più efficiente

L'ambiente competitivo **seleziona le imprese più efficienti** da quelle inefficienti (che falliscono); in un mercato monopolistico non avviene nessuna selezione

## Inefficienza dinamica (innovazione), I

Efficienza dinamica: possibilità di **introdurre nuovi processi e prodotti** da parte delle imprese

Ci chiediamo se la concorrenza stimola le imprese a introdurre innovazioni più velocemente rispetto al monopolio

## Inefficienza dinamica (innovazione), II

### Due visioni in merito:

Il potere di mercato riduce la rischiosità degli investimenti in innovazione. Le innovazioni tecnologiche richiedono investimenti ingenti in R&S (per incertezza esito ricerca / per rendimenti di scala crescenti della R&S) (Schumpeter)

Il potere di mercato scoraggerebbe le imprese che lo possiedono ad innovare per accrescere la propria competitività. Il monopolista considera solo profitto addizionale della nuova tecnologia mentre l'impresa in concorrenza considera l'intero profitto (Arrow)

Probabilmente l'ambiente più idoneo per investire in R&S prevede una **situazione intermedia**

## Attività di *rent seeking*

Il potere di mercato deriva dalle **barriere all'entrata**

Il monopolista, per salvaguardare il proprio vantaggio, destinerà risorse per preservarle oppure rafforzarle

Risorse in attività di rent seeking per la creazione di monopoli legali (lobby)

# Esternalità, I

Una prima causa di incompletezza dei mercati sono le **esternalità**

I soggetti, effettuando le loro scelte di consumo o di produzione, provocano un **danno (esternalità negative o diseconomie esterne)** o un **vantaggio (esternalità positive o economie esterne)** ad altri soggetti

L'**inesistenza di un corrispettivo** a fronte del vantaggio o del danno configura l'**assenza di un mercato**

## Esternalità, II

L'assenza del mercato può essere dovuta a:

**inesistenza di diritti di proprietà** (*property rights*)  
individuali su alcuni beni, i quali sono invece di **proprietà comune**. Esempio: pesca in mare aperto

**attività di produzione o di consumo congiunto**.  
Esempi: inquinamento acustico, cura del giardino,  
inquinamento industriale

## Esternalità, III

La presenza di esternalità comporta **inefficienza paretiana**

Nel caso di esternalità nel consumo i **saggi marginali di sostituzione saranno diversi** tra i soggetti

**Esempio:** supponiamo che il soggetto che ascolta musica ad alto volume sarà disposto a cedere un disco per un quarto di pane. Chi è costretto ad ascoltare la musica sarebbe ben disposto a cedere un quarto di pane al soggetto che ascolta la musica ad alto volume pur di aumentare di uno la sua quantità di dischi (e di ridurre di uno la quantità di dischi ascoltata ad alto volume dall'altro soggetto)

Medesime considerazione valgono nella **produzione**: il soggetto che inquina tiene conto solo del costo marginale interno e non di quello esterno quando produce



# Beni pubblici, I

Una seconda causa di incompletezza dei mercati sono le **beni pubblici**

I beni pubblici sono caratterizzati da:

**non rivalità**: la stessa unità del bene può essere consumata da più soggetti, senza che ciò riduca la sua utilità per i soggetti che la consumano. In altri termini, il costo marginale di produzione rispetto all'utilizzo pressochè è nullo

**non escludibilità**: se una unità del bene è offerta a un soggetto, è offerta (gratis) a tutti gli altri.

Sono un **particolare tipo di esternalità (positiva)**

Il mercato non li produce

## Beni pubblici e *free riding*

*Free rider* (parassita) è chi che, pur godendo di un bene o servizio, non ne paga il relativo prezzo

Dato che nessuno può essere escluso dal godere dei benefici di un bene pubblico (non escludibilità), ciascuno agirà da *free rider* confidando sul fatto che gli altri pagheranno per la produzione del bene (il bene è non rivale)

Ma se tutti agiscono così nessuno paga per il bene, e quindi **non esiste alcun incentivo per la produzione privata del bene pubblico**. Fallimento del mercato.

## Beni pubblici “impuri”

I beni possono avere **diversi gradi di non rivalità e non escludibilità**

Si parla anche di **beni pubblici “impuri”**

Ad esempio, possono esistere:

**beni rivali, ma non escludibili** (le strade di un centro cittadino nelle ore di punta)

**beni escludibili, ma non rivali** (una grande spiaggia)



## Risorse Collettive (Beni comuni)

Le risorse collettive: beni non escludibili, ma rivali

Esempio principale è dato dai **beni naturali e ambientali**

*The Tragedy of Commons:*

Essendo non escludibili chiunque può utilizzarli senza pagare alcunché, ma essendo anche rivali l'uso da parte di ciascuno riduce la possibilità altrui di goderne

Le risorse collettive, proprio perché non escludibili, tendono ad essere **usate troppo intensamente**. Ciò crea un'esternalità negativa che, proprio perché sono beni rivali, ne compromette il godimento altrui

L'esternalità colpisce soprattutto le **generazioni future**

## Costi di transazione e asimmetria informativa

I **costi di transazione** (Coase, 1937) sono i **costi per l'organizzazione e il funzionamento dei mercati**

La presenza di tali costi può far sì che certi mercati non esistano, soprattutto i mercati a termine

I costi di transazione sono più elevati in presenza di informazione asimmetrica

## Asimmetria informativa

Per asimmetria informativa si intende la **diversa informazione disponibile per le due parti tra le quali potrebbe aversi una transazione**

Chi non ha informazione completa è detto “delegante” o “principale” mentre chi ha completa informazione è detto “delegato” o “agente”

Il principale si affida all'agente per il compimento di transazioni che presentano aspetti non osservabili

Questi problemi sono noti anche come **problemi di “delega” o di “agenzia”** (*agency*)

## L'asimmetria informativa, II

L'asimmetria informativa può dar luogo a **due diverse situazioni**:

La **selezione avversa** (*adverse selection*) si verifica quando in una transazione, un individuo (principale) **non può osservare importanti caratteristiche esogene** dell'altro (agente) o del bene che questo vende

Il rischio di **comportamento sleale o azzardo morale** (*moral hazard*) si verifica quando in una transazione, un individuo (principale) **non può osservare importanti azioni** dell'altro (agente)



## L'asimmetria informativa, III

La presenza di asimmetria informativa rappresenta un **fallimento del mercato**:

Il **mercato dei bidoni (*lemons*)** e la selezione avversa (Akerlof, 1970):

L'acquirente (principale) non può osservare la **qualità dell'auto usata** che il venditore (agente) propone

L'acquirente quindi sarà disposto a comprare solo bidoni sicché **non esiste il mercato della auto usate di buona qualità**

Segnalazione (ma è costosa)

**Altri esempi:** mercati assicurativi e del credito (rischiosità dell'assicurato e di chi chiede un prestito)

## L'asimmetria informativa, IV

### Assicurazioni e il rischio di comportamento sleale:

L'assicuratore (principale) non può osservare come l'acquirente della polizza (agente) si comporterà dopo avere stipulato la polizza

Proporrà quindi **solo (costose) polizze per agenti rischiosi** sicché non esiste il mercato delle polizze per agenti poco rischiosi

**Altro esempio:** un lavoratore o un manager (agente) elude (*shirking*) l'obbligo contrattuale con il proprietario (principale) di effettuare con impegno una certa prestazione

In entrambi i casi c'è un **problema di incentivo**. Il contratto prevede allora **clausole incentivanti** (franchigia per l'assicurato, salario non fisso ma basato sui risultati per i lavoratori o i manager)

## Beni meritori, I

Talvolta gli individui lasciati a sé stessi compiono azioni che **non producono l'esito migliore per loro stessi**

Questo conduce alla possibilità di un **atteggiamento paternalistico** da parte dello stato, giustificabile alla luce della presenza di **due principali elementi**:

Le persone in questione **non dispongono di informazioni su aspetti rilevanti** per le loro scelte o hanno informazioni e preferenze distorte

Il loro processo decisionale **non rispetta gli usuali canoni della razionalità**

## Beni meritori, II

Queste considerazioni supportano **azioni pubbliche**, in particolare regolamentazione, nei seguenti campi:

- antifortunistica (obbligo della cintura, caschi, etc.)
- sanitario (divieto droghe etc.)
- istruzione (scuola dell'obbligo)

In molti casi elementi connessi a esternalità o alla spesa pubblica vanno nella stessa direzione dell'intervento legato a motivazioni "paternalistiche". Per esempio, si potrebbe ritenere di imporre limiti di velocità perché l'alta velocità rischia di causare danni a terzi o elevate spese mediche a carico dello stato.